

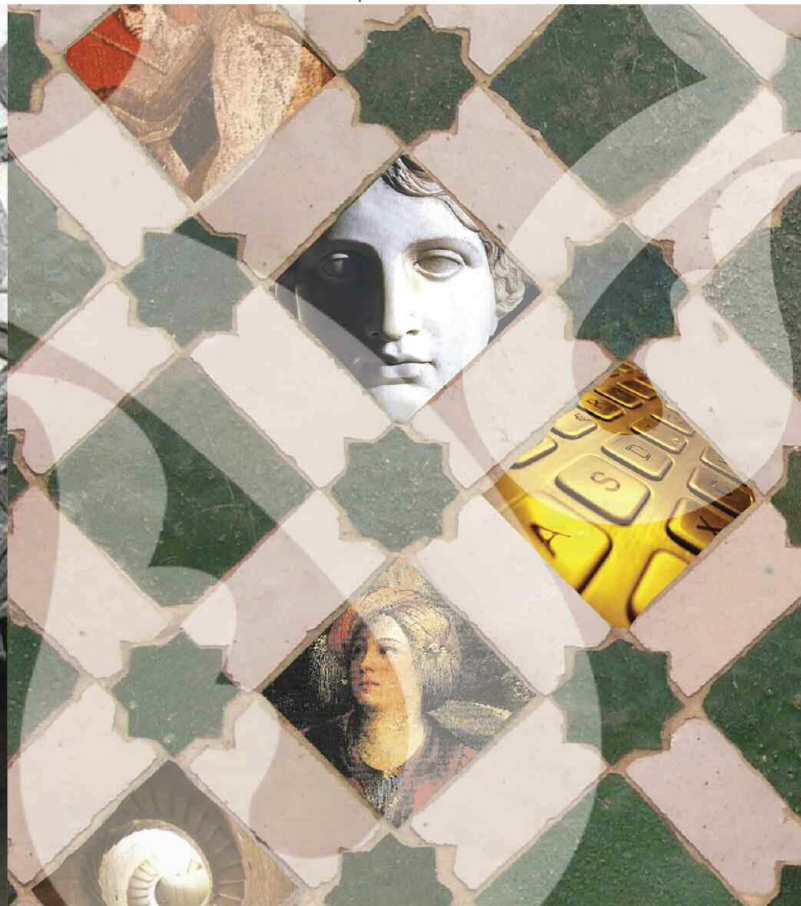
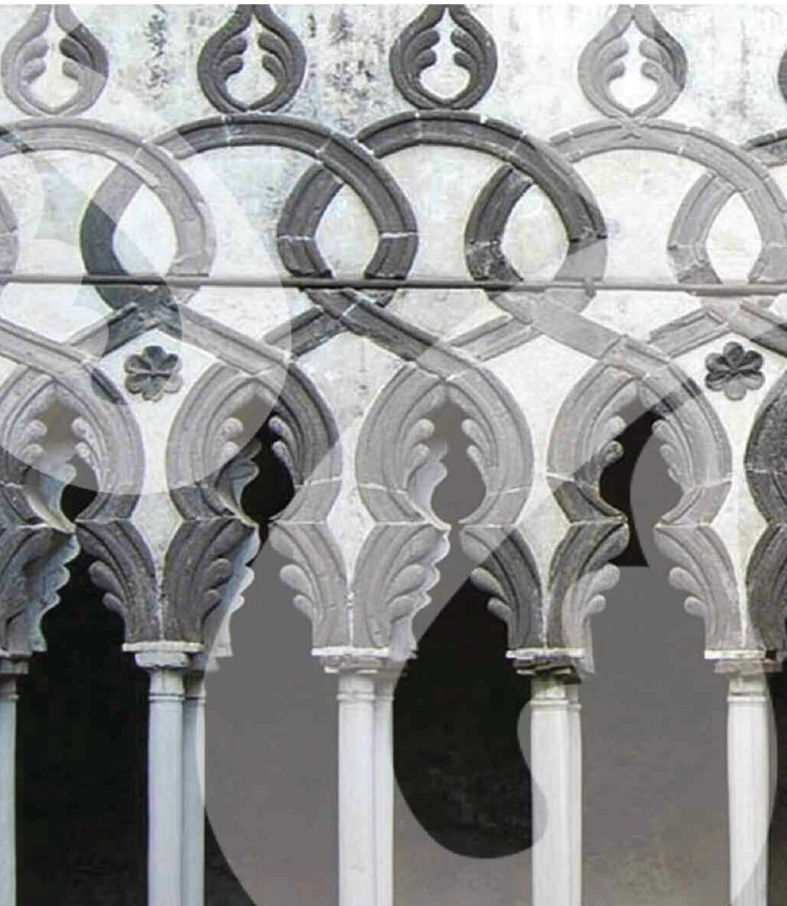


Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 2 Anno 2010

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010





Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Sommario

Comitato di redazione	5
Redazionale Alfonso Andria	7
Ravello Lab - Colloqui internazionali Pietro Graziani	8
Conoscenza del patrimonio culturale	
F. Tondre Les Itinéraires Culturels Européens Une plus-value pour le Tourisme culturel durable	12
G. Sperl Die Geschichte des Eisens, ein gemeinsamer Kulturträger der Nationen Europas	16
D. Blackman The advantages for States in ratifying the UNESCO 2001 Convention on the Protection of the Underwater Cultural Heritage	20
R. Lefèvre Un atlas de l'impact du changement climatique sur le patrimoine culturel européen	28
Z. Jianda L'eredità di Padre Matteo Ricci	30
M. Battaglini Matteo Ricci: la Cina ieri e oggi	32
M. Pistacchi La registrazione sonora tra cultura, mercato e nuove tecnologie	38
Cultura come fattore di sviluppo	
A. Re, W. Santagata Produzione di cultura come fattore di sviluppo: il caso del piano di gestione del centro storico di Napoli	46
A. Li Castri Turismo termale e culturale. Da Vichy riparte l'itinerario culturale delle città storiche termali europee	52
Metodi e strumenti del patrimonio culturale	
D. Richter LungomArTe Un progetto d'arte per la riqualificazione dello spazio urbano in una metropoli portuale del Mediterraneo	62
P. Weismann Dal lungomare al LungomArTe un percorso a Palermo verso l'anno 2011	64
M. Romito La gestione dei Musei	78
A. Cottignoli La "Madonna dei Garofani" della National Gallery Raffaello o una brutta copia zeppa di errori anatomici?	86
Miscellanea	
V. Placidi Il restauro degli edifici pubblici di interesse monumentale come recupero prioritario per il Centro Storico de L'Aquila	100
Salvatore Claudio La Rocca intervista Giorgio Vuilleumier	104

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Sen. Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@libero.it

Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Roger A. Lefèvre Scienze e materiali del
patrimonio culturale

alborelivadie@libero.it

Massimo Pistacchi Beni librari,
documentali, audiovisivi

lefevre@lisa.univ-paris12.fr

massimo.pistacchi@beniculturali.it

Francesco Caruso Responsabile settore
"Cultura come fattore di sviluppo"

francescocaruso@hotmail.it

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

pierotti@arte.unipi.it

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Antonio Gisolfi Informatica e beni culturali

gisolfi@unisa.it

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilde.romito@gmail.com

Francesco Cetti Serbelloni Osservatorio europeo
sul turismo culturale

fcser@iol.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

Progetto grafico e impaginazione

Mp Mirabilia - www.mpmirabilia.it

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo – 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858101 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Ravello Lab - Colloqui internazionali



Si è svolta, dal 21 al 23 ottobre, la quinta edizione di Ravello Lab, che consolida un appuntamento annuale atteso da molti operatori del settore culturale. La cornice di Villa Rufolo e l'organizzazione hanno creato le migliori condizioni perché l'appuntamento annuale ponesse le basi per una riflessione e una proposta sul futuro del sistema cultura nel nostro Paese.

I molti temi trattati, gli approfondimenti emersi, gli spunti di riflessione per le future edizioni, l'utile confronto e l'autorevolezza dei partecipanti, hanno caratterizzato i lavori, ai quali ora occorre dare concretezza di prospettiva.

Le circostanze generali, la situazione politico-istituzionale, l'oggettiva crisi del sistema ministeriale che, da solo, meritava un momento di approfondimento, consigliano la creazione, in vista delle future edizioni di Ravello Lab, di un forum permanente, una sorta di Osservatorio per consentire un monitoraggio continuo al fine di fornire elementi sui quali confrontarsi. La necessità quindi è a mio parere quella di valorizzare sempre più l'attuale cabina di regia, elemento imprescindibile per le future edizioni.

La situazione generale del Paese e, più in generale del sistema finanziario dell'occidente e non solo, pone un problema sul quale, ne sono convinto, dovremo tutti fare i conti, la crisi economico-finanziaria, i riflessi sulle economie e sul Prodotto Interno Lordo che non cresce, dovrebbe fare riflettere sulle opportunità che da una mancata "Crescita del PIL" si possa passare ad un modello di "Decrescita Serena", sfruttando opportunità che la crisi stessa produce, quella che vede il Patrimonio Culturale come elemento centrale del processo educativo, etico, sociale e, soprattutto, solidale. Alla discesa dei consumi di beni materiali, può ben corrispondere una crescita di consumi immateriali, in questo senso si può quindi parlare di crescita culturale di una Nazione, questa è la scommessa con la quale ci si dovrà misurare e proprio Ravello Lab può rappresentare la palestra dove esercitare questi modelli, proponendo idee, soluzioni, concrete applicazioni.

George Latouche, economista e sociologo francese, sottolinea come l'idea di "decrescita serena" nasce dal fatto che il perseguimento indefinito della crescita non sia compatibile con un Pianeta, la Terra, le cui risorse non sono infinite.

Il quadro così delimitato pone alcune domande. La prima: può la politica farsi carico di scelte di decrescita serena e di crescita culturale, incidendo nei comportamenti e nelle scelte dei cittadini? Ebbene occorre partire da un assunto, ogni qual volta la politica si è direttamente occupata di cultura, i danni sono stati rilevanti, sia sul piano operativo che ideologico (basti per tutti citare il Ministero del-

la Cultura Popolare del ventennio fascista). Citando Adorno, dobbiamo tutti essere convinti che non può esserci sintonia tra cultura e politica e, l'unica cosa che la politica può fare è lasciare fare, solo così la cultura può creare modelli e comportamenti virtuosi. Una seconda domanda riguarda il rapporto tra cultura e patrimonio culturale, mentre sul primo abbiamo detto, sul secondo dobbiamo guardare concretamente allo stato delle cose. Quello che è stato, per lunghi lustri, il modello di riferimento del sistema, il ministero per i beni culturali e ambientali prima e il ministero per i beni e le attività culturali poi, è stato in parte sostituito da modelli che partendo da un presupposto errato, hanno trasformato tutto in emergenza, ingenerando un conflitto metodologico e operativo che ha visto come cavie i beni culturali. Porre regole in deroga, fuori da ogni corretta prassi tecnico-scientifica e amministrativa, ha alterato il quadro di riferimento, creando conflitti e confusione. La vicenda di Pompei, dove per mesi non si è nominato un soprintendente e per circa un anno si è affidato tutto a un commissario della Protezione Civile, è lì a testimoniare il fallimento di una politica per i beni culturali, che non può prescindere da una seria e banale considerazione, quella che vede i beni culturali come beni irripetibili, sui quali non si possono avviare metodi e procedure non verificate e collaudate, che solo operatori preparati quali quelli del dicastero per i beni culturali, invidiati nel mondo, possono garantire.

In sintesi guardando al futuro Ravello Lab dobbiamo ragionare delineando un nuovo percorso, quello di una logica che veda, metaforicamente, il passaggio da una logica di "rematori" ad una logica di "timonieri", in grado di disegnare una rotta certa di medio-lungo periodo, rivendicando un orgoglio che vedeva l'Europa come riferimento giuridico-scientifico, attraverso i suoi strumenti, primi fra tutte le Convenzioni Europee in materia di Patrimonio culturale materiale ed immateriale, che il Consiglio d'Europa ci ha consegnato in circa 40 anni, ricordando come del Consiglio d'Europa fanno parte oltre 50 Stati e, tra questi Cipro e la Turchia e attraverso le professionalità che una lunga tradizione di studio e di ricerca ci ha consegnato.

Ecco, mi auguro ed auspico un Forum permanente per delineare, attraverso un confronto serrato, di natura preparatoria, le linee che dovranno caratterizzare l'appuntamento di Ravello Lab dell'ottobre del 2011. Gli attori autorevoli dell'iniziativa debbono confrontarsi su questi temi e decidere insieme come operare, il Comitato Scientifico del Centro Universitario di Ravello, ne sono certo, è fin da subito disponibile a dare tutto il suo contributo di idee e di proposte.

Pietro Graziani

